



**Anno XXIX**  
**Numero 5**  
**Giugno 2022**

**M**ezzo anno rinchiusi in casa, un anno bloccati nella propria regione, più di un anno limitati all'Italia... ma ne è valsa la pena. Non ti accorgi di ciò che hai fino a quando non lo perdi, e penso proprio che tutti abbiamo sperimentato in questi ultimi anni la nostalgia dei viaggi, non ne abbiamo compreso appieno la bellezza e la spensieratezza fino a quando non siamo stati privati anche di questa libertà; ma ora siamo tornati più pronti che mai, straripanti di curiosità e con zaino e valigia carichi. Viaggiare è una vera e propria arte, una passione purtroppo non coltivata da tutti, per scelta o per possibilità, ma comunque un'arte da esplorare a fondo e da coltivare giorno dopo giorno, per mantenere attiva la nostra curiosità verso il mondo, per non perdere quella scintilla che ci accompagna da quando siamo bambini. La bellezza di queste esperienze è che possono essere vissute sia da soli (perché, nonostante tutti i taboo, viaggiare da soli è ancora più intenso e meraviglioso, non bisogna credere che non si possa fare niente senza la compagnia altrui) che in compagnia di parenti ed amici: e quale compagnia è migliore dei propri compagni di

*Cosa  
state  
aspettando?*

classe? Spesso è sottovalutato l'impatto che la scuola ha in questo ambito, poiché non solo ci permette di conoscere le culture e le storie di città per essere preparati al momento del viaggio vero e proprio, ma anche perché permette ai ragazzi effettivamente di viaggiare (quando, magari, la famiglia non è abituata a farlo), molto spesso a prezzi più bassi rispetto al normale, rendendolo accessibile a tutti. Una coincidenza interessante? Sto scrivendo questo articolo dal sedile vicino al finestrino di un treno diretto a Milano, da sola; nonostante la scuola e il lavoro, mi sono ripromessa di trovare sempre del tempo per questo tipo di esperienze, perché pensandoci bene, se non ora, quando? Continuando a rimandare si perdono unicamente tempo e possibilità. Per questo il mio unico consiglio è: tra pochi giorni finirà la scuola, cosa state aspettando? Riempite lo zaino, cercate le offerte più convenienti e partite per il viaggio della vostra vita, rendete fieri i voi del futuro e accumulate più esperienze possibili nei vostri bagagli; usate al meglio ogni momento, e siate certi che non ne sarete mai delusi.

**La caporedattrice**  
**Valentina Rossi, VA**

# Gita classi prime

11 Maggio 2022, sette e mezza è l'orario di partenza del bus da scuola per le classi prime in direzione di Genova. Tutto in orario inizialmente la tranquillità regna, l'autobus compie le diverse fermate per far salire chi non partiva dalla scuola; appena passato il casello autostradale incomincia il baccano che accompagnerà tutto il tragitto. Fortunatamente, forse grazie al fatto che fosse ancora mattina, non incombiamo nel traffico genovese e passato l'ex ponte Morandi si arriva a Genova. Subito arrivati si scende dal pullman e radunati tutti quanti nello spiazzo più vicino, ci vengono comunicati le istruzioni per i vari ritrovi e orari dell'entrata nella mostra e nell'acquario. Si entra nella mostra di Claude Monet dove si possono ammirare i quadri, di difficile interpretazione, del famoso pittore francese, si nota che i soggetti principali dei suoi quadri sono legati al suo giardino, a cui Monet era molto legato. Ogni quadro era rappresentato con una grande scala cromatica di colori e avvicinandosi ai dipinti si potevano vedere le varie pennellate veloci che caratterizzano il periodo impressionistico; durante la visita guidata oltre ai quadri però ci vengono anche mostrate alcune piccole sale che illustravano la vita e le passioni del pittore; da questa visita si nota molto la passione del pittore nel rappresentare le cose a lui più care. E dopo il momento dei souvenir è arrivata l'ora di pranzare, ci sono state due ore di tempo per poter scegliere cosa mangiare tra le focaccie genovesi e subito dopo ritrovo davanti l'acquario per la visita. Nel tempo libero si è



potuto passeggiare per la città vedendo i numerosi monumenti e passare tra i negozi, talvolta a comprare qualcosa. Entrati all'acquario veniamo subito accolti in questa sala scura dove vengono proiettate immagini inerenti al tema acquatico, finito il video inizia il tour vero e proprio dell'acquario. La prima sala che visitiamo è quella

dove si trovano i cavallucci marini, poi seguono due delle vasche più grandi, quella dei lamantini e quella dove si trovavano gli squali. Visitate queste prime tre vasche si prosegue per le altre sale, tra cui quelle tattili, poi si passa per quella dei pinguini e quella dei delfini. Durante la visita all'acquario ci siamo avvalsi della professoressa Maglione come

guida, facendoci spiegare le varie tipologie di pesci che trovavano nelle vasche. Terminata la lunga visita all'acquario giusto il tempo di prendere qualcosa al negozio di souvenir che siamo saliti sul pullman con destinazione Borgosesia. Durante il viaggio di ritorno abbiamo sfortunatamente trovato traffico che ci ha accompagnato per almeno mezz'ora; intanto nel bus il silenzio lasciava spazio alle canzoni che tutti cantavano, mentre altri chiacchieravano ad alta voce. Arriviamo a Romagnano senza che nessuno si sia accorto del lungo tempo passato fermi in autostrada. Dopo le fermate a Romagnano e Serravalle per far scendere le persone del posto si arriva a scuola, la fermata definitiva dove ci si saluta per poi rivedersi il giorno dopo.

**Lorenzo Ancora, IB**

## Gite classi seconde

Per i ragazzi di seconda, reduci da due anni di gite mancate a causa della pandemia, le due gite, seppur di una singola giornata, sono state molto interessanti e divertenti. La prima delle due si è svolta il 4 maggio ed ha avuto come meta designata Genova; partiti alle 7.30 da scuola, siamo arrivati nel capoluogo ligure verso le 10:30 ed abbiamo subito iniziato la visita della città vecchia, centro storico-culturale della città. In questo primo tour abbiamo visitato la Basilica di San Lorenzo e l'omonima piazza, situati nel centro della città vecchia, proseguendo con i tipici carruggi che più di ogni cosa contraddistinguono questa città. La particolarità di questo primo tour è stata la bomba inesplosa, lanciata nel capoluogo ligure nel 1941 dalla marina inglese, questa ha sfondato il tetto della cattedrale ma non esplodendo, ha dato vita al miracolo; quella oggi presente è, per motivi di sicurezza, una replica dell'originale. Prima della pausa pranzo, designata per le 12:30 abbiamo visitato la casa di Cristoforo Colombo, che per primo giunse nelle Americhe salpando dalla Spagna. Successivamente abbiamo ristorato con gli alimenti tipici genovesi, su tutte la storica focaccia, con il pesto, il formaggio, oppure quella classica, è sempre una garanzia; abbiamo poi avuto un'oretta per svagarci e visitare liberamente la città, i negozi, le vie principali e il lungomare. Nel pomeriggio, ci siamo poi dedicati alla visita dell'Acquario di Genova, il più grande e ricco d'Italia. Qui abbiamo infatti potuto ammirare numerose specie di anfibi, mammiferi e rettili e, anche grazie all'ottima illustrazione della professoressa Maglione, coglierne le caratteristiche. Successivamente abbiamo avuto un'ulteriore momento libero e siamo poi ripartiti verso scuola. Nel complesso è stata un'ottima esperienza sia divertente che istruttiva per gli studenti e anche grazie al buon tempo abbiamo potuto goderci al meglio l'uscita.

Inizialmente, questa doveva essere l'unica gita dell'anno, tuttavia, tramite un'organizzazione last-minute, siamo riusciti il 19 maggio a visitare le città lombarde di Como e Lecco, sedi dei luoghi manzoniani; lo scopo dell'uscita è infatti quello di visitare i luoghi nei quali Alessandro Manzoni ha ambientato il suo più celebre romanzo, I Promessi Sposi. Partiti da scuola

alle 8:20, siamo arrivati a Como alle 9:45 e ci siamo subito recati nella piazza principale della città dove abbiamo ammirato il Duomo di Santa Maria Assunta, che si erge nel centro della città e insieme all'omonimo lago la rappresenta. Abbiamo poi avuto mezz'ora libera, che quasi tutti hanno sfruttato per fare colazione, prima di imbarcarsi sul battello che ci ha fatto vedere tutti i paesaggi del lago di Como; in questo tour sul lago abbiamo potuto ammirare la villa e il monumento dedicati ad Alessandro Volta, storico inventore della pila e originario di



questa città, oltre che numerose ville storiche, spesso adibite a musei, diffuse nel lungolago. Rientrati a Como, abbiamo pranzato, qui McDonald e sushi hanno prevalso sulla tipica cucina lombarda e un gelato ci ha sicuramente aiutato a sopravvivere alla giornata afosa.

Successivamente abbiamo ripreso il pullman in direzione Lecco per recarci concretamente nei luoghi manzoniani. La nostra prima tappa è stata la casa in cui vissero Alessandro Manzoni e i suoi genitori, qui è possibile ammirare numerosi aspetti della vita ottocentesca, come gli abiti dell'epoca, dei manoscritti dello stesso poeta, ricostruzioni degli arredi e la pavimentazione originale della casa. Inoltre all'interno di questa sono presenti numerosi riferimenti all'opera principale di Manzoni come le prime stesure, in diversi formati e diverse lingue, oltre che spezzoni dei primi film muti dell'opera e quadri dei protagonisti della vicenda. Ad aiutarci nella comprensione di questi temi c'era anche una guida del posto molto ben informata sui temi esposti, che ha rivisitato anche in chiave moderna; successivamente ci ha anche accompagnato nel luogo nel quale Manzoni ambientò uno dei passi principali dei Promessi Sposi, l'Addio Monti di Lucia, brano nel quale la coprotagonista saluta i luoghi della sua infanzia, ammirandoli dal lago. Siamo infine ritornati a casa dopo un momento di svago e siamo rientrati per le 19:00 a scuola.

Entrambe le gite sono state molte belle e interessanti e sono state gradite da tutte le classi seconde.

**Lorenzo Zanolo, IIB**

# Gita classi terze

Finalmente anche le terze sono riuscite a meritarsi una piccola pausa dall'inferno che i professori scatenano negli ultimi mesi di scuola per accaparrarsi più voti possibili, e così dal 6 all'8 aprile i ragazzi si sono goduti 3 giorni di spensieratezza in gita. Tutti erano felici e contenti di visitare una delle più famose e importanti città d'Italia, Firenze! Tuttavia, all'ultimo minuto, gli studenti si sono trovati in viaggio non più per raggiungere la bella città d'arte, ma per immergersi a pieno nei borghi medievali del Centro Italia. Dopo un lungo e devastante viaggio in pullman durato più di 5 ore, la prima tappa è stata Arezzo. Divise in due gruppi, le classi hanno visitato la città, esplorando le chiese e le bellezze artistiche che essa nasconde: prima tra tutte la Chiesa di San Domenico, all'interno della quale è conservata una delle croci dipinte più famose e allo stesso tempo più odiate dagli studenti che devono studiarla nei minimi particolari per l'interrogazione di arte, ovvero la croce dipinta da Cimabue. La visita è proseguita all'interno del Duomo e in seguito nella piazza principale di Arezzo, dove ogni anno si tiene l'importante rievocazione storica della giostra del saracino; per finire tempo libero per ammirare la città sotto un bell'acquazzone e fare shopping. Il giorno seguente sveglia presto per raggiungere Perugia, un borgo medievale ricco di specialità gastronomiche e meraviglie artistiche. La visita è iniziata nella Rocca Paolina, attraverso la quale si è giunti nella piazza principale, Piazza Italia, dove si affacciano le più importanti sedi del governo regionale; proseguendo attraverso corso



Vannucci i ragazzi hanno raggiunto Piazza IV Novembre, cuore artistico del capoluogo, infatti sono presenti alcune tra le più importanti opere architettoniche della città: il Palazzo dei Priori, la fontana maggiore con le rappresentazioni dei segni zodiacali e la Cattedrale di San Lorenzo. Successivamente pranzo in un'osteria tipica e

tempo libero per assaltare i negozi, tra cui quello della Perugia (ammettiamolo, chi non ama quei cioccolatini), o semplicemente per girare in tranquillità la città. Nella seconda parte della giornata le terze si sono spostate ad Assisi, cuore religioso della regione. Visita obbligatoria è stata quella alla Basilica di San Francesco: luogo meraviglioso sia per la pace e il profondo rispetto che si respirano all'interno, sia per le bellezze di inestimabile valore che conserva, tra cui il ciclo di affreschi della vita di San Francesco realizzato da Giotto nel trecento; in seguito i ragazzi hanno visitato il resto del borgo medievale, ripercorrendo

quei luoghi che sono stati scena dell'importante predicazione del Santo. Dopo il soggiorno in hotel, ultime due tappe prima dell'interminabile viaggio di ritorno: visita a Cortona, borgo arroccato in posizione panoramica sulla Valdichiana e sul lago Trasimeno, con particolare attenzione al Duomo, piazza della Repubblica, con i palazzi simbolo del potere comunale e piazza Garibaldi, dalla quale è possibile ammirare tutta la valle. Infine l'ultimo trasferimento è stato quello a Castiglione sul Lago per la pausa pranzo e una breve visita del luogo prima di ripartire.

**Alessia Menti, III A**

# Gita classi quarte



Dopo anni di nulla cosmico dovuto a cause di forza superiore qualcosa è cambiato; non so se qualche stella si è allineata con Marte o altro, ma quello che so è che la notizia del viaggio a Roma è arrivata inaspettata: tutto è stato fatto molto velocemente, talmente tanto che per poco non mi toccava fare i bagagli mentre compilavo i dati per il bonifico. Alla fine, dopo una notte passata a cercare di ricordare la combinazione della valigia, sono partito alla volta della città eterna. ad aspettarci abbiamo trovato un hotel che probabilmente è antecedente la costruzione della città stessa. Il primo giorno è passato liscio: al mattino potevamo fare quello che volevamo entro i limiti della legalità, mentre al pomeriggio abbiamo fatto una specie di speedrun guidata per vedere un sacco di roba nel minor tempo possibile; colgo l'occasione per fare i complimenti alla prima guida: per un po' è stato bello sentirla raccontare miriadi di strani fatti che non mi ricordo sul Pantheon o sulla fontana di Trevi. Alla sera poi ci siamo organizzati per uscire: quindi,

accanto alla parte istruttiva c'era anche quella distruttiva del fegato (si scherza eh). Il secondo giorno è stato forse il migliore tra tutti: abbiamo visitato la basilica di San Pietro la mattina e nel pomeriggio il museo di Villa Borghese. Poi dopo cena siamo andati a Campo de' fiori per svagarci e ricaricarci da un'altra giornata così intensa. Il terzo e ultimo giorno è un po' avvolto dal mistero perché non posso parlarne più di tanto: abbiamo visto insieme il Colosseo e passeggiato in mezzo ai fori imperiali, dopo ci siamo divisi e ognuno ha fatto quello che voleva. Finito tutto, con una lacrimuccia agli occhi (perché avevo ancora voglia di carbonara), ma contento d'altra parte perché soddisfatto dalla gita (e perché in fondo al mio colesterolo ci tengo), ho chiuso la mia valigia, non più colma solo di vestiti ma ora anche di piacevoli ricordi.

**Dennis Zerbini, IVA**



# GITA CLASSI QUINTE

Mercoledì 6 aprile noi ragazzi di 5A, 5SA e 5SB siamo partiti alla volta del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, pieni di entusiasmo perché finalmente, dopo due anni, si è riusciti a fare un viaggio d'istruzione di quattro giorni con i propri adorati compagni di classe. La nostra felicità la si vedeva sprizzare da tutti i pori, soprattutto quel mercoledì mattina tra le 6:30 e la prima pausa in Autogrill quando eravamo tutti collassati e per l'intero pullman non volava una mosca. Nonostante ciò, felici di non essere partiti alle ore sante come altre classi ma dopo aver comunque viaggiato per sette ore, abbiamo fatto la nostra prima visita nel pomeriggio al Sacratio di Redipuglia. Questo cimitero militare è stato realizzato dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e custodisce le salme di 100.000 caduti, disposti in ordine alfabetico - per quanto fosse stato possibile risalire alla loro identità - nei 22 gradoni di pietra, ma anche di Vittorio Emanuele III. Siamo poi saliti al Monte San Michele, e nel tragitto la guida ci ha fornito una simpatica descrizione minuziosa della storia del territorio. In cima al monte, oltre ad osservare il panorama sul fiume Isonzo, abbiamo visitato il museo dedicato, le gallerie scavate dall'esercito italiano per inserire dei cannoni con cui colpire i soldati austro-ungarici, e le trincee raggiungibili grazie a dei sentieri. Successivamente abbiamo fatto una rapida visita a Udine, la città dalla "piazza più bella della Serenissima sulla terraferma", proprio come ci ha tenuto a precisare la guida più volte nell'arco della giornata. Credo che tutti la ricordiamo per questo. Tra l'aver preso uno spritz che non era quello che ci si immaginava, una chiacchieratina con Vittorio Sgarbi (lo abbiamo incontrato davvero, abbiamo le prove) e una corsa per arrivare in orario al punto d'incontro per poi aspettare i prof per cinque minuti, siamo finalmente approdati in hotel. Il giorno seguente, svegliati a un orario non molto apprezzato vista la stanchezza del viaggio del giorno prima, ci siamo diretti a Trieste. Qui abbiamo visitato la Risiera di San Sabba, il campo di sterminio della seconda guerra mondiale situato più a sud in Europa. È stato un momento toccante in cui si è provata, almeno in parte, l'emozione che moltissime persone, solamente ottanta anni fa, hanno provato mentre entravano nel campo senza avere la certezza di poterne uscire libere. La giornata è proseguita con la visita alla Cattedrale di San Giusto, che per



essere raggiunta ha fatto fare all'autista Michele manovre spettacolari per le piccole strade del centro. Alla vista dall'alto del porto triestino, siamo passati nei luoghi principali del capoluogo friulano, quali Piazza Unità D'Italia, ampissima e che si tuffa sul mare, e il ghetto ebraico. Il pomeriggio lo abbiamo passato al Castello di Miramare, una vera perla lungo la costa triestina. Costruito a fine 1800 quando la zona era dell'Impero Austro-Ungarico, la fortezza ha la particolarità che da ogni finestra sia sempre possibile scorgere un tratto di mare, e da qui il nome. Del castello abbiamo visitato i giardini che scendono direttamente sul mare e i saloni, maestosi e arredati nei più minimi dettagli, come lo era la sala del trono. Venerdì invece abbiamo scoperto due città particolari. La prima è Treviso, ricca di viuzze affiancate da piccoli canali e nella cui cattedrale si può ammirare l'*Annunciazione* di Tiziano. Nel pomeriggio, invece, siamo passati a Padova, la città dei tre "senza": il prato senza erba (perché una volta lo spazio era sterrato per accogliere il mercato), il santo senza nome (perché gli abitanti quando parlano del santo si riferiscono sempre a Sant'Antonio) e il caffè senza porte (perché aperto 24 ore su 24). Questa gita si ricorderà soprattutto perché quella sera l'abbiamo passata a ballare in discoteca, la hall di un hotel arredata per l'occasione, dove abbiamo visto i prof scatenarsi in pista. Con poche ore di sonno, sabato 9 ci siamo

spostati sul lago di Garda a Gardone Riviera per visitare il Vittoriale degli Italiani. Il parco ospita la particolare casa di Gabriele D'Annunzio, un teatro all'aperto, un museo, un auditorium dal cui soffitto è appeso l'aereo con cui ha sorvolato Vienna, il mausoleo dove riposa il poeta e addirittura la prua di una nave incastonata nella collina. A visita terminata, dopo essere stati allietati da un piacevole diluvio, siamo risaliti in pullman e, stanchi e tristi, siamo tornati al liceo. Nonostante noi ragazzi di quinta non abbiamo avuto la possibilità di fare una gita di cinque giorni o all'estero come è solito fare l'ultimo anno di liceo, ci ricorderemo di tutti i momenti passati in compagnia dei nostri compagni, dei nostri amici, prima che ognuno di noi realizzi il proprio futuro e prenda la propria strada.

Alice Zaninetti, VA



# DIARIO DI VIAGGIO: L'APE SBARCA A NEW YORK!



Giovedì 3 Marzo: manca solo una settimana alla partenza, sono pronta? No! Tra esattamente una settimana dovrò fare un tampone: se sarà positivo non partirò neanche quest'anno, se sarà negativo avrà inizio una delle esperienze migliori della mia vita. E indovinate chi è risultata proprio oggi positiva al COVID? Spero di guarire in una settimana.

Giovedì 10 Marzo: ora della verità, 17:30, lentaente mi dirigo verso la farmacia più vicina, con il cuore in gola, nella speranza di un miracolo: non posso arrendermi adesso, dopo mesi di preparazione e duro lavoro, oltre che anni di attesa; tutti sperano in questo tampone, non solo io, ma anche la mia famiglia, i miei amici e le mie future compagne di stanza. Dopo interminabili minuti ed una tensione tagliabile con un coltello ecco il verdetto: il tampone è negativo!

Venerdì 11 Marzo: sveglia alle 7:00, ci sono ancora molte cose da fare! Sono stata costretta a stare in casa per troppo tempo, senza avere la possibilità di completare i preparativi; la mattinata si è svolta in una frenetica corsa in banca (dovevo ancora ritirare i dollari prenotati) ed in farmacia (dovevo avere il nuovo green pass, fondamentale in aeroporto); dopo aver ricontrollato 300 volte di avere preso tutti i documenti necessari e che la mia valigia e il mio zaino fossero pronti, alle 9:30 ho finalmente salutato la Valsesia, con come sottofondo musicale in macchina "Permanent Vacation" dei 5SOS. L'arrivo in aeroporto è stato emozionante, ho finalmente potuto incontrare dal vivo le mie compagne di stanza, Paola, Sara e Sofia, conosciute unicamente via skype. Dopo i vari controlli il nostro gruppo, costituito da circa 30 persone, è finalmente partito verso la grande mela alle 15:40, per arrivare dopo 9 estenuanti ore di volo al JFK, alle ore 19:00 (ora americana). La serata si è conclusa con un viaggio in pullman, cena al Mc Donald (un luogo molto losco, è stato terribile) e check-in allo Sheraton Hotel (in centro a Time Square, set di molti film e dove hanno alloggiato molte celebrità), dove puntualmente non trovavano la chiave magnetica della nostra stanza.

Sabato 12 Marzo: sveglia alle ore 8:00 per poter trovare con

calma uno stabilimento Starbucks dove fare colazione (dato che tutte le nostre colazioni erano pagate in quelle caffetterie), ma il mio orologio biologico mi ha portata ad alzarmi dal letto alle 4:00, per poi passare le 4 ore successive a girovagare per la stanza, osservando con meraviglia i grattacieli fuori dall'enorme finestra del quindicesimo piano o telefonando ai vari componenti della mia famiglia, svegli ormai da ore. La giornata si sarebbe dovuta svolgere in maniera molto lineare, sarebbe dovuta essere la prima giornata di visite: China Town, Little Italy, Brooklyn Bridge, Financial District, Seaport e World Trade Center; ma non tutto va come programmato: ad aspettarci c'era infatti la neve. Questo però non ci ha fermati, o, almeno, non del tutto! Abbiamo camminato per tantissimi chilometri, visitando tutto ciò che era

in programma (tranne, sfortunatamente, China Town e Little Italy, a causa del freddo), facendo molte foto con il toro di Wall Street e alla statua della libertà, o meglio dire la sua sagoma visibile tra la neve e la nebbia dal battello. La cena del secondo giorno? Un hamburger all'Hard Rock Cafè! Forse il più bello che io abbia mai visto, in cui l'ingresso è sormontato da un'enorme chitarra luminosa. Il tempo è stato stabile in serata, e ciò ci ha permesso di trascorrere la serata tra i cartelloni luminosi di Times Square.

Domenica 13 Marzo: primo giorno di sessione. Indossando i miei abiti più formali e con il foglio con il nome del paese che rappresento,

sono entrata nella stanza delle riunioni dello Sheraton Hotel, dove ho rappresentato per tre giorni Mali nella seconda commissione delle Nazioni Unite (ECOFIN, Economia e Finanza); dopo essere stata il delegate a richiedere un minuto di silenzio iniziale per ciò che sta accadendo in Ucraina, la giornata è trascorsa ascoltando le presentazioni delle condizioni dei vari paesi in relazione all'argomento scelto (lo sviluppo tecnologico sostenibile, in relazione alla commissione di cui ho fatto parte), e presentando quella del mio (infatti la partenza è seguita unicamente a mesi di studio e preparazione, infatti ho dovuto fare ricerche e studiare il paese rappresentato per poter agire al meglio).



Lunedì 14 Marzo: secondo giorno di sessione. Come la precedente, essa si è svolta ascoltando le posizioni dei vari paesi non ancora interpellati, e iniziando a scrivere un'ipotetica resolution, un documento ufficiale delle Nazioni Unite, in cui i vari paesi propongono idee e soluzioni al problema preso in considerazione. C'è stata però una novità oggi, un ospite inaspettato è venuto a fare visita alla second committee: l'ambasciatore ufficiale del Messico, a cui ho avuto l'onore di chiedere alcune informazioni relative alla sua scelta di vita, alle ragioni per cui ha deciso di intraprendere questa specifica carriera. Purtroppo è dovuto ripartire in fretta, non ha avuto molto tempo da dedicare alle domande.

Martedì 15 Marzo: terzo e ultimo giorno di sessione. La sessione oggi è durata solo mezza giornata, in cui sono stati messi a punto gli ultimi particolari della resolution, poi votata dai presenti (è stata accolta, dato che la maggioranza dei paesi ha votato a favore, nonostante alcuni abbiano comunque votato contro, mentre altri si sono astenuti). Nel pomeriggio si è svolta la cerimonia conclusiva, in cui non solo sono stati consegnati alcuni Awards per i delegati migliori (vinto anche da me), ma abbiamo perfino conosciuto e ascoltato i discorsi di uno degli ambasciatori italiani delle Nazioni Unite e... Martin Luther King III! Che è stato disponibile anche per le foto di gruppo e alcune domande. La giornata si è conclusa con una deliziosa cena da Bubba Gump, il celebre ristorante di gamberetti a tema Forrest Gump, in cui siamo stati accolti allegramente con un quiz a premi legato al film.

Mercoledì 16 Marzo: la conclusione della simulazione ci ha permesso di riprendere le visite in giro per la città, questa volta con il sole e temperature molto alte. Programma della giornata? Visita al palazzo di Vetro (dove inizialmente avremmo dovuto svolgere le simulazioni ma, a causa del COVID, non siamo nemmeno potuti entrare), Brooklyn Bridge ed Empire State Building (dove siamo saliti fino al piano 86, poiché raggiungere il piano 102 avrebbe comportato non solo attendere più di 40 minuti, ma anche il pagare 30\$ in più!), tutto ciò passando per la Stazione Centrale, famosa per i numerosi film in cui è stata il set.

Giovedì 17 Marzo: giornata dedicata ai musei. Al mattino siamo arrivati, passando attraverso Central Park (e sotto la casa di Jennifer Lopez oserei aggiungere), all'American Museum of Natural History, conosciuto per essere stato il set del celebre film "Una notte al museo" (purtroppo per visitare l'atrio in cui è stato girato il film era



necessario un biglietto aggiuntivo), un museo bellissimo ed immenso, mi sono persa un po' di volte, non lo nascondo. Io e le mie tre compagne di avventure siamo poi usite dal museo (in ritardo, come

nostro solito), pronte per attraversare nuovamente Central Park e la parata di San Patrizio per arrivare alla seconda meta della giornata: il MET (Metropolitan Museum, forse il mio museo d'arte preferito di New York); durante il nostro lungo cammino all'interno del parco siamo anche state affiancate da un vecchietto molto losco, che si è proposto di farci da

guida (abbiamo gentilmente declinato l'offerta), con cui abbiamo chiacchierato per un tratto di strada. Purtroppo non siamo riuscite a visitare tutto il museo, poiché l'orario di chiusura era alle 17:30 (quale museo chiude così presto?). Il viaggio di ritorno in Hotel è stata un'odissea: per la terza volta abbiamo dovuto attraversare Central Park, perdendoci nuovamente per i sentieri, ma riuscendo comunque non solo a giocare con alcuni scoiattoli, ma anche a trovare le celebri statue di "Alice in Wonderland" e di "Balto". La serata si è conclusa nel migliore dei modi (per me), ovvero mangiando una torta arcobaleno comprata nella pasticceria "Carlo's Bakery", meglio conosciuta come la pasticceria di Buddy Valastro, il Boss delle torte.

Venerdì 18 Marzo: ultimo giorno e giornata libera. Dato che non era in programma, ho insistito per molti giorni per visitare il MOMA (Museum of Modern Art), sede della "Notte Stellata" di Van Gogh (aneddoto interessante: sia lunedì 14 marzo che sabato 19 marzo il MOMA è stato sede di vari accoltellamenti, quindi posso dire di aver scelto la giornata ideale). Onestamente non mi ha fatta impazzire come avrei immaginato, sono rimasta un po' delusa. La giornata è proseguita in maniera interessante: infatti io e le mie compagne di avventura abbiamo girato per tutte Times Square intervistando varie persone, un progetto ideato da noi, per puro interesse. Alle ore 17:30 ci siamo ritrovati tutti nell'atrio dell'Hotel, con le valige nuovamente pronte, non pronti psicologicamente per abbandonare la città dei sogni. Ma prima o poi sarebbe successo, nonostante i vari tentativi per rimanere (per esempio una ragazza ha perso il passaporto durante il tragitto il pullman hotel-JFK, poi fortunatamente ritrovato).

Sabato 19 Marzo: rientro a Milano Malpensa alle ore 11, distrutti dal Jet Lag e malinconici per la fine del viaggio. Con le lacrime agli occhi ci siamo salutati tutti, ormai abituati alla presenza gli uni degli altri, e pronti a rivederci un giorno.

E con questo chiudo il mio diario di viaggio, in cui ho racchiuso sette dei migliori giorni della mia vita, in cui non solo ho preso parte ad una simulazione dell'ONU, mettendo in pratica le mie abilità linguistiche apprese nel corso degli anni, ma in cui ho avuto modo anche di mettere alla prova me stessa (dato che non conoscevo nessuno del gruppo con cui sono partita) e di conoscere molte persone nuove, con cui sono ancora in contatto. Passo e chiudo.

**Valentina Rossi, VB**





## Mare, poco sole e pallonate a Finale

Una giornata al mare, quasi un regalo, un torneo di beach volley e degli alunni con la testa già sotto qualche ombrellone lontano da scuola. Tutti presupposti per godersi al meglio un meraviglioso antipasto della stagione estiva. Ma se questa giornata fosse uno studente, sarebbe il classico alunno intelligente che però non si applica. Un'uscita dall'aria paradisiaca ma con una scia di rammarico che ha fatto storcere il naso ai più esigenti.

Non fraintendiamoci, perché il mare lo abbiamo visto, toccato, pregustato, ci siamo tuffati dentro, abbiamo maledetto la sua temperatura e poi ci siamo tuffati di nuovo. Il problema non è stato nemmeno il doversi subire un alternarsi di partite oscure, che solo lontanamente ricordavano quello sport che si gioca in spiaggia con una palla e la rete. Ma andiamo con calma. Mentre nel piazzale si fa

a gara tra compagni per determinare il costume più discutibile, esotico e barocco, le insegnanti si scervellano tra somme, logaritmi e limiti per capire se siamo tutti. Ok siamo tutti. Con un po' di ritardo, ma si parte, a metà tra l'illusione e la speranza che sia il primo e ultimo impreveduto. Ma è proprio tra uno sbadiglio e un abbiocco che, tra i sedili del pullman, pian piano, studenti e professoressa, prendono coscienza del nemico numero uno: le autostrade italiane. Un cantiere prima, un incidente dopo, un altro cantiere e infine un veicolo in fiamme, ci hanno regalato una permanenza in pullman logorante. Ad accoglierci, un pallido sole strozzato da un muro di



nuvole. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la giornata non poteva che finire tragicamente. Fortuna che si erano fatte ormai le dodici e passa, ed il mattino era già un ricordo. Allora ci si sbriga, perché il torneo deve cominciare. Una battuta sbagliata di qua, una smanacciata di là, parecchi bagher di sola andata e qualche tocco alla brasiliana fallimentare, il torneo inizia a regalare uno spettacolo pietoso per chiunque,

per sbaglio, si fermi a guardare. La vera competizione, che prende luogo fuori dal rettangolo di gioco, è eleggere il nome di squadra più ignorante tra quelli proposti. Il torneo, fortunatamente, procede rapido e senza intoppi verso la finale. Ma prima un bagno, il pranzo, un altro bagno, qualche scottatura, perché nel mentre il sole è emerso a martellare la pelle ancora candida, e infine

la finalissima. A trionfare sono i ragazzi di 4°A del team "Glory". Conferita loro gloria, ma anche alla peggior giocatrice del torneo, di cui eviterò rivelare il nome, più per pietà che per amicizia, si da un'ultima occhiata al mare, ci si fa carico di sabbia tra le scarpe, e si torna in pullman. E all' Odissea del viaggio di andata, non può mancare una degna Eneide per tornare indietro. In conclusione, dopo qualche coro euforico, un pisolino e una pausa in autogrill, i nostri eroi giungono finalmente a destinazione. Stanchi, felici e con i pensieri già in vacanza.

**Alessandro Croso, IVA**

## *Torneo di pallavolo scolastico, altro che i nazionali*

Anche quest'anno si è disputato il torneo di pallavolo scolastico. In tutto c'erano 12 squadre suddivise in tre gironi. In ogni girone si disputavano tre partite e da ogni girone usciva solo una squadra. La finale è stata molto combattuta sia in campo che in famiglia perché in campo si sono sfidate due sorelle in squadre avversarie e ognuna voleva vincere la partita, ma alla fine anno pareggiato. Di fatti ogni squadra ha vinto una partita e dato che non c'era tempo per rifare le partite si

è deciso di contare i punti di distacco tra una squadra e l'altra. Internamente al gioco le partite sono state molto combattute perché c'era chi sceglieva di usare la forza e quindi era mal organizzato e invece c'era chi utilizzava l'astuzia; ma dato che non tutti i partecipanti giocano a pallavolo si facevano anche molti errori di gioco. Alla fine, la squadra vincitrice è stata la 2SA/2SC mentre le altre due squadre sono arrivate a parimerito.

**Eugenio Brignone, IB**

# GITA SULLA NEVE : BARDONECCHIA

La gita era strutturata su tre giorni con partenza il 17 marzo alle 8:00 e arrivo al villaggio olimpico alle 11:30, qui i bagagli sono stati lasciati in una stanza dedicata in hotel, dopo aver affittato l'attrezzatura abbiamo pranzato nel ristorante adiacente alle piste, dopo il pranzo sono iniziate le lezioni di sci e snowboard durate tre ore e la ciaspolata con merenda in rifugio. Dopo le lezioni siamo tornati in hotel per portare i bagagli nelle camere e cambiarci. Abbiamo avuto tempo libero per il resto del pomeriggio fino alle 7:30 quando abbiamo cenato nel ristorante dell'hotel. Il giorno dopo alle 8:00 abbiamo fatto colazione, seguita da altre tre ore di lezione. Dopo aver lasciato l'attrezzatura in deposito abbiamo pranzato e il resto del pomeriggio ci è stato lasciato libero per usufruire delle attività proposte dalla struttura. Di sera, dopo cena, è stato allestito un DJ set in una sala vicino alla hall dell'albergo. La mattina seguente abbiamo affrontato le ultime tre ore di lezione, la neve era ghiacciata, si poi è ammorbidita in seguito



alla mattinata soleggiata e calda. terminate le lezioni abbiamo pranzato in hotel per l'ultima volta, per poi partire alle 15:30 dal villaggio olimpico e arrivare a Borgosesia alle 20:30. Durante la gita si poteva scegliere di praticare tre sport invernali

tra sci, snowboard e ciaspole, i primi due comprendevano tre ore di lezione al giorno per un totale di nove ore, mentre per le ciaspole il programma comprendeva percorsi diversi. I corsi di sci e snowboard erano divisi in tre gruppi in base alle capacità: principianti, medi e esperti, ogni gruppo seguito da un maestro dedicato. Le camere si potevano prenotare prima della partenza e si poteva scegliere tra

camere singole, doppie, triple o da più persone. L'hotel oltre ai pasti, offriva anche varie attività come il biliardo, piscina e palestra nel resto della giornata dopo le lezioni. Nonostante le prime due giornate nuvolose questa gita è stata un'ottima esperienza sia per i più esperti sciatori che per i neofiti.

**Andrea Pasqualin, IB**

## RAPSTUD

Finalmente è arrivata la fine dell'anno scolastico e scrivere queste righe ci colma di emozione e nostalgia ripensando ai momenti passati insieme a voi.

Dopo questi 8 mesi in cui abbiamo svolto il nostro compito da rappresentanti d'Istituto possiamo dire di aver imparato molto con voi ragazzi e ragazze che ci avete sempre supportato e avete partecipato con entusiasmo alle iniziative che abbiamo organizzato e a cui abbiamo lavorato. La nostra speranza è che le assemblee d'Istituto, i tornei e gli altri eventi possano essere stati d'ispirazione per voi, o quantomeno vi abbiano fatto divertire. Abbiamo sentito molte persone avvicinarsi al mondo della moda dopo l'intervento che fece Pier Luigi Loro Piana il 3 dicembre al teatro Lux e altrettanti sono coloro che hanno cominciato ad interessarsi di politica dopo il 30 marzo, quando Gianfranco Pasquino ha tenuto un'intervista durante l'assemblea al teatro Pro Loco. Speriamo anche che i vari tornei che ci sono stati durante l'anno e la gita sulla neve di Bardonecchia a marzo siano state per voi delle occasioni per staccare la spina, fare dello spot passando del tempo assieme e soprattutto fare nuove amicizie.



Di momenti di difficoltà per noi ce ne sono stati molti, spesso legati alla mole di lavoro, ma la soddisfazione che ne è derivata è molta. Se a settembre avessimo saputo cosa ci avrebbe riservato l'anno scolastico non avremmo avuto la minima idea di dove cominciare, ma studiando e impegnandosi si può fare di tutto.

Proprio per questo vi incoraggiamo ad inseguire i vostri sogni e le vostre aspirazioni. Tutto ciò che serve è avere le idee chiare e la voglia di rimboccarsi le maniche. Non fermatevi alla gratificazione che può dare un bel voto, ma soprattutto siate consapevoli che il fine del percorso scolastico non è avere la media del nove. La scuola vi può dare quegli strumenti e quelle opportunità che nella vita serviranno a comprendere il mondo e a diventarne attivamente protagonisti. Ora però basta con queste lagne motivazionali. Ed ora che è

quasi tutto finito, tranne per i ragazzi di quinta, quali attende l'importante passo della maturità, e ai quali auguriamo un in bocca al lupo, non possiamo fare altro che augurarvi a tutti delle felici vacanze, colme di spensieratezza e momenti da ricordare.

Grazie mille a tutti per questo anno fantastico.

**Michele Rege e Leonardo Tambone, IVSB**

# I SALUTI DELLA REDAZIONE



1. Valentina Rossi 5B → “The Office, season 7, episode 19, minute 14:45”
2. Giulia Maccarrone 5B → “A me la vita è male”
3. Virginia Pollo 2B → “Just a little crab”
4. Nikolla Gjoni 3A → “E quindi uscimmo a riveder le stelle.-Dante Alighieri”
5. Lorenzo Della Peruta 5SA → “La prova più evidente che esistono altre forme di vita intelligenti nell'universo è che nessuna di esse ha mai provato a contattarci”
6. Arianna Demiliani 2B → “Ogni momento è un nuovo inizio”
7. Manal Ait-Deraa 2SB → “Zitto e nuota”
8. Chiara Ciancia 2A → “Immagina io e te in campeggio che accendiamo un falò sotto un cielo stellato, e dal nulla ti butto dentro e ti guardo bruciare”
9. Giovanna Barberis Canonico 5A → “Esse” cit.
10. Dennis Zerbini 4A → “L'unico modo per liberarsi dalla depressione cosmica è essere ubriachi. -Schopenhauer”
11. Alessandro Croso 4A → “Svegliarsi alla mattina è rischioso, alle due del pomeriggio hai già evitato metà dei problemi della giornata”
12. Mariachiara Rondone 5A → “La felicità non è fare tutto ciò che si vuole, ma volere tutto ciò che si fa”
13. Alice Zaninetti 5A → “Io sono un krapfen”
14. Eugenio Brignone 1B → “Senza serie TV l'umanità non potrebbe andare avanti”
15. Andrea Pasqualin 1B → “Pensare all'esito della verifica di matematica è un grosso sbaglio; non pensare a come finirà, se con un otto o con un quattro: lascia che la natura segua il suo corso”
16. Lorenzo Zanolo 2B → “Sium”
17. Sophia Fuselli 2SB → “Qualsiasi cosa tu voglia fare, spero che te ce la faccia”
18. Alessia Menti 3A → “Vuoto totale”
19. Erika Varvorych 1SUB → “Ama le piccole cose della vita”
20. Nicole Catania 1SUB → “La vita è fatta di sorrisi”
21. Aurora Gelmotto 1A → “Solo se ti rende felice”
22. Leonardo Tambone 4SB → “Se inizierò a parlare di amore e stelle, vi prego: abbattetemi”
23. Michele Rege 4SB → “Chissà se un giorno rimpiangerò questa invivibile frenesia?”
24. Valeria Roncarolo 1SUA → “E intanto fugge questo reo tempo, e van con lui le torme”
25. Natanaele Miglietta 1A → “Attività magnifica! Anche se a volte l'ho un po' trascurata... Un saluto a tutti i lettori e ai miei “colleghi” grazie per tutto! P.S. Unitevi anche voi altri che leggete... Si fanno pure le riunioni al bar!”
26. Lorenzo Ancora 1B → “Due cose sono infinite: l'universo e il dizionario di latino”
27. Leonardo Zanetta 4B → “Just a man trying to make an honest living in a very dark world”
28. Camilla Ranghino 2A → “Non dire mai addio, perché addio significa andare via e andare via significa dimenticare”
29. Emma Balestrieri 2A → “Fai della tua vita un sogno, e di un sogno, la tua realtà”
30. Ester Vathi 2A → “Lasciate ogni speranza voi che entrate”
31. Hadil Ben Laglil 2A → “Vivi come se dovessi morire domani. Impara come se dovessi vivere per sempre”
32. Magda Piergianni 2A → “Insegui i tuoi sogni”
33. Oscar Barbonaglia 1B → “Datemi una leva e vi solleverò il mondo”
34. Ashwini Narendra 4B → “Se dovessi rivivere la mia vita di nuovo, rifarei gli stessi errori, solo più presto”

